

IL VANGELO
SECONDO
MARCO

TRADUZIONE LETTERALE

ed

VANGELO SECONDO MARCO

Capitolo 1

1. Inizio dell'evangelo di Gesù Cristo /figlio di Dio/.
2. Come è scritto in Isaia il profeta: «Ecco: mando il mio angelo (*lett.* messaggero) davanti a(l) tuo volto, il quale preparerà la tua via;
3. voce di uno che grida(:) nel deserto(:) apprestate la via de(l) Signore, fate diritte le sue strade»,
4. ci fu Giovanni che battezzava (*lett.* immergeva) nel deserto, annunciando un battesimo di conversione per (la) remissione di peccati.
5. E procedeva verso di lui tutta la regione Giudea e i gerosolimitani tutti ed erano battezzati da lui nel fiume Giordano confessando (pubblicamente) i loro peccati.
6. E Giovanni era rivestito con peli di cammello e una cintura di pelle attorno al suo fianco e mangiava (*lett.* mangiante) locuste e miele selvatico.
7. E annunciava dicendo: «Viene colui che è più forte di me dopo di me, del quale non sono degno, chinandomi, di sciogliere il legaccio dei suoi sandali.
8. Io vi battezzai con acqua (*lett.* immersi); lui invece vi battezzerà (*lett.* immergerà) con Spirito Santo».
9. E accadde in quei giorni venne Gesù da Nazaret della Galilea e fu battezzato (*lett.* immerso) nel Giordano da Giovanni.
10. E subito, uscendo dall'acqua, vide i cieli aperti (*lett.* separati) e lo Spirito che scendeva come una colomba su di lui
11. e /ci fu/ una voce dai cieli: «Tu sei il mio figlio, quello amato, in te mi compiacqui».
12. E subito lo Spirito lo spinge nel deserto.
13. E rimase (*lett.* era) quaranta giorni nel deserto tentato dal satana e stava insieme alle fiere e gli angeli lo servivano.
14. E, dopo che Giovanni fu consegnato, Gesù andò nella Galilea annunciando l'evangelo del Dio
15. e dicendo: «Il tempo favorevole (si) è compiuto e il regno di Dio si è avvicinato(= è vicino): convertitevi e credete nell'evangelo».
16. E passando lungo il mare della Galilea, vide Simone e Andrea il fratello di Simone, mentre pescavano (*lett.* gettavano intorno) nel mare: infatti erano pescatori.
17. E disse loro Gesù: «Orsù (venite) dietro a me e vi farò diventare pescatori di uomini».
18. E subito, lasciate le reti, lo seguirono.

19. E andato un po' avanti, vide Giacomo (il figlio) di Zebedeo e Giovanni, il suo fratello, anch'essi nella barca, mentre riparavano le reti,
20. e subito li chiamò. E lasciato il loro padre Zebedeo nella barca insieme ai garzoni, gli andarono dietro.
21. Ed entrano in Cafarnao e subito, di sabato, entrato nella sinagoga, insegnava.
22. Ed erano meravigliati per la sua dottrina: stava infatti insegnando loro come avente autorità e non come gli scribi.
23. E subito c'era nella loro sinagoga un uomo con uno spirito impuro e gridò
24. dicendo: «Che cosa a noi e a te, Gesù Nazareno? Venisti per perderci? Ti conosco chi sei, il santo del Dio».
25. E Gesù lo rimproverò aspramente dicendo: «Taci ed esci da lui».
26. E lo spirito impuro, dopo averlo scosso e urlato con grande voce, uscì da lui.
27. E tutti rimasero stupiti così da chiedersi tra loro dicendo: «Che cos'è questo? Una nuova dottrina con autorità: comanda anche agli spiriti impuri e gli obbediscono».
28. E si diffuse (*lett.* uscì) la fama di lui subito dovunque in tutta la regione circostante della Galilea.
29. E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e di Andrea insieme a Giacomo e Giovanni.
30. Però la suocera di Simone giaceva febbricitante e subito gli parlano di lei.
31. E, accostatosi, (Gesù) la sollevò, avendo afferrato la (sua) mano, e la febbre l'abbandonò e li serviva.
32. Fattasi sera, quando il sole tramontò, gli portavano tutti quelli che stavano male e gli indemoniati
33. e tutta la città si era radunata davanti alla porta.
34. E (Gesù) guarì molti di quelli che stavano male per varie malattie e scacciò molti demoni e non permetteva ai demoni di dire che lo avevano conosciuto.
35. E, alzatosi di mattina, assai di notte, uscì e si avviò verso un luogo deserto e là pregava.
36. E gli andarono dietro Simone e quelli (che erano) con lui
37. e lo trovarono e gli dicono: «Tutti ti cercano».
38. E dice loro: «Andiamo altrove nei villaggi vicini affinché (io) annunci anche là: infatti per questo venni».
39. E andò annunciando nelle loro sinagoghe per tutta la Galilea e scacciando i demoni.
40. E va presso di lui un lebbroso invocandolo /e inginocchiandosi/ e dicendogli: «Se vuoi, puoi mondarmi (*lett.* purificarmi)».

41. E (Gesù), provata compassione, tesa la sua mano, (lo) toccò e gli dice: «Voglio, sii mondato».
42. E subito la lebbra se ne andò da lui e fu mondato.
43. E, fattosi severo con lui, lo mandò subito via
44. e gli dice: «Bada non dire nulla a nessuno, ma va', mostrati al sacerdote e offri per la tua purificazione ciò che ordinò Mosè, a testimonianza per essi».
45. Quello però andatosene cominciò ad annunciare molte cose e a divulgare la vicenda (*lett.* racconto), così che egli non poteva più entrare in città manifestamente, ma stava fuori in luoghi deserti e andavano da lui da ogni parte.

Capitolo 2

1. E, entrato nuovamente in Cafarnao, dopo (alcuni) giorni, fu udito che è in casa.
2. E molti si radunarono così da non lasciar spazio neppure per le cose davanti alla porta e parlava loro il discorso (= predicava loro la parola).
3. E vengono portando davanti a lui un paralitico retto da quattro (persone).
4. E, non essendo in grado di portarlo davanti a lui a causa della folla, scoperchiarono il tetto dove (Gesù) era e, fatta un'apertura, calano il lettuccio dove giaceva il paralitico.
5. E Gesù, vista la loro fede, dice al paralitico: «Figlio, i tuoi peccati sono rimessi».
6. Vi erano là alcuni degli scribi che stavano seduti e discutevano nei loro cuori:
7. «Perché costui parla così? Bestemmia: chi può rimettere peccati, se non uno solo, il Dio (= l'unico Dio)?».
8. E subito Gesù, avendo ben compreso con il suo spirito che discutono in se stessi, dice loro: «Perché discutete di queste cose nei vostri cuori?»
9. Che cosa è più facile, dire al paralitico: "I tuoi peccati sono rimessi", o dire: "Alzati e prendi il tuo lettuccio e cammina"?
10. Affinché sappiate che il Figlio dell'uomo ha autorità di rimettere peccati sulla terra - dice al paralitico -:
11. "Dico a te, alzati, prendi il tuo lettuccio e va' alla tua casa"».
12. E si alzò e subito, preso il lettuccio, uscì al cospetto di tutti, così che tutti si meravigliavano e glorificavano il Dio dicendo: «Non vedemmo mai tali cose (*lett.* così)».
13. E (Gesù) uscì nuovamente lungo il mare e tutta la folla veniva da lui e (egli) li ammaestrava.
14. E procedendo, vide Levi, il (figlio) di Alfeo, seduto al banco di pubblicano e gli dice: «Seguimi». E alzatosi, (quello) lo seguì.

15. E accade che egli (Gesù) giace (a mensa) nella sua casa e molti pubblicani e peccatori giacevano (a mensa) insieme a Gesù e ai suoi discepoli - infatti erano molti - e lo seguivano.
16. E gli scribi dei farisei, vedendo che mangia insieme ai peccatori e ai pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Mangia insieme a pubblicani e peccatori?».
17. Gesù, avendo udito, dice loro: «Non i sani hanno bisogno di un medico, ma coloro che stanno male; non venni per chiamare giusti, ma peccatori».
18. E i discepoli di Giovanni e i farisei stavano digiunando. E vanno e gli dicono: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, invece i tuoi discepoli non digiunano?».
19. E disse loro Gesù: «Gli invitati alle nozze possono forse digiunare mentre lo sposo è tra loro? Per tutto il tempo in cui hanno lo sposo tra loro non possono digiunare.
20. Però verranno giorni quando lo sposo sarà portato via da loro e allora digiuneranno in quel giorno.
21. Nessuno applica-sopra un indumento vecchio un rattoppo di pezza grezza, altrimenti l'aggiunta nuova porta via da esso il vecchio e si verifica uno strappo peggiore.
22. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino romperà gli otri e il vino va perso e gli otri, ma (si mette) vino nuovo in otri nuovi».
23. E accadde che egli di sabato cammina attraverso (campi di) messi e i suoi discepoli presero a inoltrarsi raccogliendo le spighe.
24. E i farisei gli dicevano: «Vedi: perché fanno di sabato ciò che non è consentito?».
25. E dice loro: «Non leggeste mai che cosa fece Davide quando ebbe necessità ed ebbe fame lui e quelli con lui,
26. come entrò nella casa del Dio sotto il sommo sacerdote Abiatar e mangiò i pani della proposizione, che non è consentito di mangiare se non ai sacerdoti, e (ne) diede anche a quelli che erano con lui?».
27. E diceva loro: «Il sabato fu fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato.
28. Quindi il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Capitolo 3

1. Ed entrò di nuovo nella sinagoga. E c'era là un uomo con la mano seccata.
2. E lo osservavano se di sabato lo curasse, per accusarlo.
3. E dice all'uomo, quello che aveva la mano secca: «Alzati nel mezzo».

4. E dice loro: «È consentito di sabato fare del bene o fare del male, salvare un'anima (= vita) o uccidere?». Quelli però tacevano.
5. E guardatili intorno con ira, rattristandosi per la durezza del loro cuore, dice all'uomo: «Stendi la mano». E (la) stese e la sua mano fu ristabilita (nello stato di prima).
6. E usciti, subito i farisei insieme agli erodiani davano (= facevano) consiglio contro di lui come farlo perire.
7. E Gesù insieme ai suoi discepoli si appartò verso il mare e molta folla lo seguì dalla Galilea e dalla Giudea
8. e da Gerusalemme e dall'Idumea e dall'altra parte del Giordano e dai dintorni di Tiro e Sidone molta folla venne (*lett.* vennero) presso di lui udendo quante cose faceva.
9. E disse ai suoi discepoli che fosse tenuta pronta per lui una barchetta a causa della folla, affinché non lo opprimessero:
10. infatti guarì molti, così che gli si premevano addosso per toccarlo quanti avevano malattie.
11. E gli spiriti, quelli impuri, quando lo vedevano, si prostravano davanti a lui e gridavano dicendo: «Tu sei il figlio del Dio».
12. E ingiungeva loro severamente di non farlo manifesto.
13. E sale sul monte e chiama presso di sé quelli che voleva lui e gli si avvicinarono.
14. E costituì dodici /che anche chiamò apostoli/ per essere con lui e per inviarli ad annunciare
15. e avere potere di scacciare i demoni.
16. /E costituì i dodici/ E impose a Simone il nome di Pietro,
17. e Giacomo (figlio) di Zebedeo e Giovanni, il fratello di Giacomo, e impose loro (i/il) nomi/nome Boanergès, che significa figli di tuono;
18. e Andrea e Filippo e Bartolomeo e Matteo e Tommaso e Giacomo (figlio) di Alfeo e Taddeo e Simone il Cananeo
19. e Giuda Iscariota, che anche lo consegnò (= tradì).
20. E va a casa e insieme va nuovamente una folla, così che essi non possono neppure mangiare pane.
21. E avendo udito, quelli (che erano) presso di lui uscirono per prenderlo. Dicevano infatti: «Andò fuori di sé».
22. E gli scribi, quelli scesi da Gerusalemme, dicevano: «Ha Beelzebul e scaccia i demoni mediante il capo dei demoni».
23. E chiamatili a sé, diceva loro in parabole: «Come può satana scacciare satana?
24. E se un regno si divide contro se stesso, quel regno non può sussistere;
25. e se una casa si divide contro se stessa, quella casa non potrà sussistere.

26. E se il satana insorse contro se stesso e si divise, non può sussistere, ma ha fine.
27. Ma nessuno, entrato nella casa del forte, può rubare le sue suppellettili, se prima non vinca il forte e allora deruberà la sua casa.
28. Amen vi dico che ai figli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e le bestemmie, quanti avranno bestemmiato:
29. colui però che avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non ha remissione per l'eterno, ma è reo di peccato eterno».
30. Poiché dicevano: «Ha uno spirito impuro».
31. E va la sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, gli mandarono per chiamarlo.
32. E una folla sedeva attorno a lui e gli dicono: «Ecco la tua madre e i tuoi fratelli /e le tue sorelle/ fuori ti cercano».
33. E rispondendo loro dice: «Chi è la mia madre e i (miei) fratelli?».
34. E, guardando attorno quelli che erano seduti in cerchio attorno a lui, dice: «Ecco la mia madre e i miei fratelli.
35. /Infatti/ chi fa la volontà del Dio, costui è mio fratello e sorella e madre».

Capitolo 4

1. E nuovamente cominciò a insegnare lungo il mare e si raccoglie presso di lui una folla numerosa, così che egli, salito su una barca, sedeva nel mare e tutta la folla era (*lett.* erano) lungo il mare sulla terra.
2. E insegnava loro in parabole molte cose e diceva loro nel suo insegnamento:
3. «Ascoltate. Ecco il seminatore uscì per seminare.
4. E accadde nel seminare (che) l'uno (= parte del seme) cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e lo mangiarono.
5. E altro cadde sul terreno pietroso dove non aveva molta terra e subito spuntò fuori per non avere profondità di terra
6. e, quando sorse il sole, fu arso e, per non avere radice, fu seccato.
7. E altro cadde nei rovi e i rovi crebbero-su e lo soffocarono e non diede frutto.
8. E altri caddero nella terra, quella buona, e davano frutto crescente e abbondante e portava (= produceva) l'uno trenta e l'altro sessanta e l'altro cento».
9. E diceva: «Chi ha orecchie per ascoltare, ascolti».
10. E quando fu solo, lo interrogavano quelli (che erano) attorno a lui con i dodici circa le parabole.
11. E diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno del Dio;

- invece per quelli di fuori tutto avviene in parabole,
12. affinché osservando osservino e non vedano e udendo odano e non comprendano, affinché non si convertano mai e sia loro perdonato (*lett.* rimesso)».
 13. E dice loro: «Non capite questa parabola e come conoscerete (= capirete) tutte le parabole?»
 14. Il seminatore semina la parola.
 15. Gli uni sono quelli lungo la strada, dove la parola è seminata e, quando ascoltano, subito viene il satana e prende (= porta via) la parola seminata in essi.
 16. E gli altri sono quelli che hanno ricevuto il seme (*lett.* sono seminati) lungo la strada, i quali, quando ascoltano la parola, subito la ricevono con gioia
 17. e non hanno radice in se stessi, ma sono incostanti. Sorta una tribolazione o una persecuzione a causa della parola, subito si scandalizzano (*lett.* trovano ostacolo).
 18. E altri sono quelli che hanno ricevuto il seme (*lett.* sono seminati) nei rovi: questi sono quelli che ascoltarono la parola
 19. e le preoccupazioni del secolo e l'attrazione della ricchezza e le passioni, quelle riguardanti le altre cose, introdottesi (in essi), soffocano la parola e diventa infruttuosa.
 20. E quelli sono coloro che riceverono il seme sulla terra, quella buona, i quali ascoltano la parola e (la) accolgono e producono frutto, l'uno trenta e l'altro sessanta e l'altro cento».
 21. E diceva loro: «Forse la lampada viene per essere collocata sotto il moggio o sotto il letto? Non per essere collocata sul candeliere?»
 22. Infatti non c'è cosa nascosta, se non per essere manifestata, né ci fu cosa nascosta, ma (= se non) per venire all'evidenza.
 23. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti».
 24. E diceva loro: «Badate a cosa ascoltate. Con il metro con cui misurate sarà misurato a voi e vi sarà aggiunto.
 25. Infatti chi ha, gli sarà dato; e chi non ha, gli sarà tolto anche ciò che ha».
 26. E diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo getta il seme sulla terra
 27. e dorme e si desta, notte e giorno, e il seme germoglia e cresce come egli non sa.
 28. La terra spontanea produce frutto, prima erba, poi spiga, quindi nella spiga pieno frumento.
 29. Quando poi il frutto (lo) consente, subito (egli) manda la falce, poiché la messe è giunta».
 30. E diceva: «Come paragoneremo il regno del Dio, o con quale parabola lo proponiamo?»

31. Come a un chicco di senape, che quando è seminato sulla terra è più piccolo di tutti i semi, quelli (che sono) sulla terra,
32. e quando è seminato cresce e diventa più grande di tutti i vegetali e fa grandi rami, così che gli uccelli del cielo possono abitare sotto la sua ombra».
33. E parlava loro il discorso con molte parabole simili come (= secondo che) potevano ascoltare (= capire).
34. Senza parabola non parlava loro, in privato però ai suoi discepoli spiegava tutto.
35. E dice loro in quel giorno, fattasi sera: «Passiamo dall'altra parte».
36. E, lasciata la folla, lo prendono come era nella barca e con lui c'erano altre barche.
37. E si fece un grande turbine di vento e le onde irrompevano nella barca, così che già la barca si riempiva.
38. Ed egli era nella poppa addormentato sul guanciale. E lo svegliano e gli dicono: «Maestro, non ti importa che periamo?».
39. E svegliatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, sta' zitto». E il vento cessò e si fece una grande quiete.
40. E disse loro: «Perché siete timorosi? Non avete ancora fede?».
41. E temettero un grande timore e dicevano tra loro: «Chi è dunque costui, poiché anche il vento e il mare gli obbedisce?»

Capitolo 5

1. E giunsero dall'altra parte del mare nel territorio dei Geraseni.
2. Ed uscito egli dalla barca, subito gli si fece incontro dai sepolcri un uomo con uno spirito impuro,
3. che aveva abitazione nei sepolcri, e nessuno mai era capace di legarlo, neppure con una catena,
4. per il fatto che egli era stato legato più volte con ferri ai piedi e con catene e le catene erano state da lui spezzate e i ferri erano stati rotti e nessuno aveva la forza di domarlo.
5. E durante ogni notte e giorno stava nei sepolcri e sui monti, gridando e percuotendosi con pietre.
6. E, visto Gesù da lontano, corse e si prostrò davanti a lui
7. e, avendo gridato con grande voce, dice: «Che cosa a me e a te, Gesù, figlio del Dio l'Altissimo? Ti scongiuro per il Dio: non tormentarmi».
8. Infatti (Gesù) gli diceva: «Esci spirito impuro dall'uomo».
9. E lo interrogava: «Quale nome a te?». E gli dice: «A me il nome "legione", perché siamo molti».
10. E lo scongiurava molto di non mandarli fuori dalla regione.
11. C'era là, presso il monte, un grande gregge di porci che

pascolava

12. e lo scongiurarono dicendo: «Mandaci nei porci, affinché entriamo in essi».
13. E glielo concesse. E gli spiriti impuri, usciti, entrarono nei porci e il gregge si precipitò lungo il pendio nel mare, circa duemila, e annegavano nel mare.
14. E coloro che li pascolavano fuggirono e annunciarono nella città e nei campi e vennero a vedere l'accaduto
15. e vanno da Gesù e vedono l'indemoniato seduto vestito e rinsavito, colui che aveva avuto la legione, e si spaventarono.
16. E coloro che avevano visto raccontavano loro come accadde all'indemoniato e circa i porci.
17. E presero a scongiurarlo di andare via dai loro territori.
18. E, salito egli sulla barca, l'indemoniato lo scongiurava di stare con lui.
19. E (Gesù) non glielo permise, ma gli dice: «Va' nella tua casa dai tuoi e annuncia loro quante cose ti fece il Signore ed ebbe misericordia di te».
20. E se ne andò e cominciò ad annunciare nella Decapoli quante cose gli fece Gesù e tutti si meravigliavano.
21. E passato Gesù nuovamente dall'altra parte, si riunì molta folla presso di lui ed era lungo il mare.
22. E viene uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, e, vistolo, cade ai suoi piedi
23. e lo scongiura assai dicendo: «La mia figliola è agli estremi: che tu, venuto, imponga le mani su di lei, affinché sia salvata e viva».
24. E andò con lui. E lo seguiva molta folla e lo pressava.
25. E una donna che da dodici anni aveva (*lett.* era in) un flusso di sangue
26. e aveva molto sofferto a causa di molti medici e aveva speso tutto ciò che aveva e non aveva tratto alcun giovamento, ma era andata peggiorando,
27. avendo udito riguardo a Gesù, andata nella folla, da dietro toccò la sua veste.
28. Infatti diceva: «Se tocco anche solo la sua veste, sarò salvata».
29. E subito si asciugò la fonte del suo sangue e si rese conto nel suo corpo che è guarita dalla malattia.
30. E subito Gesù, resosi conto in se stesso della potenza uscita da sé, rivoltosi alla folla, diceva: «Chi toccò le mie vesti?».
31. E gli dicevano i suoi discepoli: «Vedi la folla che ti preme e dici: "Chi mi toccò?"».
32. E si guardava intorno per vedere colei che aveva fatto ciò.
33. La donna, spaventata e tremante, sapendo ciò che le era

- accaduto, venne e gli cadde davanti e gli disse tutta la verità.
34. Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata: va' in pace e sii guarita dalla tua malattia».
 35. Mentre ancora egli parlava, vengono dal capo della sinagoga dicendo: «La tua figlia morì: perché incomodi ancora il maestro?».
 36. Gesù però, non badando al discorso detto, dice al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto credi».
 37. E non permise che nessuno si accompagnasse con lui, tranne Pietro e Giacomo e Giovanni, il fratello di Giacomo.
 38. E vanno nella casa del capo della sinagoga e vede uno strepito e (persone) che piangevano e urlavano assai
 39. e, entrato, dice loro: «Perché fate strepito e piangete? La fanciulla non morì, ma dorme».
 40. E lo deridevano. Egli però, mandati via tutti, chiama a sé il padre della fanciulla e la madre e quelli con lui ed entra dove era la fanciulla.
 41. E, afferrata la mano della fanciulla, le dice: «Talitha kum», che è (= significa) tradotto: «Fanciullina, ti dico: dèstati».
 42. E subito la fanciullina si alzò (*lett.* risorse) e camminava: aveva infatti dodici anni. E si stupirono con grande stupore.
 43. E (Gesù) comandò loro assai che nessuno venisse a sapere ciò e disse che le fosse dato da mangiare.

Capitolo 6

1. E uscì di là e va nel suo luogo nativo e seguono i suoi discepoli.
2. E fattosi sabato, incominciò a insegnare nella sinagoga e molti che ascoltavano erano sbalorditi dicendo: «Da dove a costui queste cose? e quale la sapienza, quella data a lui, e simili prodigi fatti dalle sue mani?»
3. Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria e fratello di Giacomo e Giuseppe e Giuda e Simone? E le sue sorelle non sono qui da noi?». E si scandalizzavano di (*lett.* trovavano ostacolo in) lui.
4. E Gesù diceva loro: «Non c'è profeta senza onore, se non nella sua patria e tra i suoi parenti e nella sua casa».
5. E non poteva fare là alcun prodigio, tranne che a pochi malati, avendo imposto le mani, (li) guarì.
6. E si meravigliava per la loro incredulità. E percorreva i villaggi d'intorno insegnando.
7. E chiama (a sé) i dodici e cominciò a inviarli due a due e dava loro potere sugli spiriti, quelli impuri,
8. e ordinò loro di non prendere per (la) via se non un solo

- bastone, né pane, né bisaccia, né denaro nella cintura,
9. ma di indossare (*lett.* indossati) dei sandali, «E non indossate due tuniche».
 10. E diceva loro: «Dove entrate in una casa, rimaneteci fino a quando andate via di là.
 11. E quel luogo che non vi riceve né vi ascoltano, andando via di là, scuotete la polvere da sotto i vostri piedi per loro testimonianza».
 12. E usciti, annunciarono che si convertissero
 13. e scacciavano molti demoni e ungevano con olio molti malati e (li) guarivano.
 14. E il re Erode udì (queste cose): infatti era divenuto manifesto il suo nome, e dicevano: «Giovanni il battista è stato destato da morti e per questo operano le potenze in lui».
 15. Altri invece dicevano: «È Elia»; altri poi dicevano: «(È) un profeta, come uno dei profeti».
 16. Avendo udito, Erode diceva: «Giovanni che io decapitai, costui fu destato».
 17. Infatti lo stesso Erode, avendo mandato, si impadronì di (= catturò) Giovanni e lo legò in una prigione a causa di Erodiade, la moglie di Filippo il suo fratello, poiché la sposò.
 18. Diceva infatti Giovanni a Erode: «Non ti è consentito di avere la moglie del tuo fratello».
 19. Erodiade però lo insidiava e voleva ucciderlo e non poteva:
 20. infatti Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e lo difendeva e, avendolo udito assai, era incerto e volentieri lo ascoltava.
 21. E venuto (*lett.* fattosi) (il) giorno opportuno, quando Erode, per i (suoi) natali, fece un banchetto per i suoi maggiorenti e i chiliarchi (= tribuni) e per i primi (= nobili) della Galilea,
 22. e, entrata la sua figlia Erodiade e messasi a danzare, piacque a Erode e a coloro che giacevano insieme (= convitati). Disse il re alla fanciullina: «Chiedimi ciò che vuoi e te (lo) darò»
 23. e le giurò: «Ciò che mi chiederai ti darò, fino alla metà del mio regno».
 24. E uscita, disse alla propria madre: «Che cosa chiederò?». Ella disse: «La testa di Giovanni il battezzatore».
 25. E entrata subito in fretta presso il re, chiese dicendo: «Voglio che mi dia subito su un vassoio la testa di Giovanni il battista».
 26. E fattosi assai triste, il re, a causa del giuramento e dei convitati, non volle deluderla;
 27. e subito il re, avendo mandato una guardia, ordinò di portare la sua testa. E andata, (la guardia) lo decapitò nella prigione
 28. e portò la sua testa su un vassoio e la diede alla fanciullina e

- la fanciullina la diede alla sua madre.
29. E, avendo udito, i suoi discepoli vennero e presero il suo cadavere e lo posero in un sepolcro.
 30. E gli apostoli si riuniscono presso Gesù e gli annunciarono tutto quanto fecero e quanto insegnarono.
 31. E dice loro (Gesù): «Venite voi stessi in disparte in un luogo deserto e riposatevi un poco». Erano infatti molti quelli che venivano e quelli che andavano e neppure avevano avuto tempo per mangiare.
 32. E salirono nella barca verso un luogo deserto in disparte.
 33. E molti li videro mentre andavano e compresero e a piedi da tutte le città insieme corsero là e li precedettero.
 34. E uscito, (Gesù) vide molta folla ed ebbe compassione per essi, perché erano come pecore che non hanno un pastore, e cominciò a insegnare loro molte cose.
 35. E fattosi già tardi, avvicinati a lui, i suoi discepoli dicevano: «Il luogo è deserto ed è già tardi:
 36. lasciali andare, affinché, andati via nei campi e villaggi circostanti, si comperino qualcosa da mangiare».
 37. Egli però rispondendo disse loro: «Dategli voi da mangiare». E gli dicono: «(Noi), andati, comperiamo (= andiamo a comperare) per duecento denari dei pani e li daremo loro da mangiare?».
 38. Egli poi dice loro: «Quanti pani avete? Andate (e) guardate». E avendo guardato, dissero: «Cinque e due pesci».
 39. E comandò loro di fare giacere tutti, secondo gruppi di commensali, sull'erba verde.
 40. E si misero giù a mo' di aiuole (raggruppati) per cento e per cinquanta.
 41. E presi i cinque pani e i due pesci, dopo avere guardato in alto verso il cielo, benedisse (= pronunciò la benedizione) e spezzò i pani e diede ai discepoli, affinché (li) distribuissero a loro, e divise i due pesci fra tutti.
 42. E mangiarono tutti e furono saziati
 43. e raccolsero pezzi di dodici canestri pieni (*lett.* pienezze) e dei pesci.
 44. E quelli che mangiarono /i pani/ erano cinquemila uomini.
 45. E subito costrinse i suoi discepoli a salire nella barca e a preceder(lo) verso l'altra parte a Betsaida, mentre egli congeda la folla.
 46. E separatosi da loro, si avviò verso il monte per pregare.
 47. E fattasi sera, la barca era in mezzo al mare ed egli solo sulla terra.
 48. E vistili affaticati nel remare, infatti il vento era loro contrario, intorno alla quarta vigilia della notte va verso di loro camminan-

do sul mare e voleva sorpassarli.

49. Quelli però, vistolo camminare sul mare, credettero: «È un fantasma» e gridarono:
50. infatti tutti lo videro e si spaventarono. Egli però subito parlò con loro e dice loro: «Fatevi coraggio: io sono. Non abbiate paura».
51. E salì verso di loro sulla barca e il vento cessò e /sempre più/ si stupirono assai dentro di sé:
52. infatti non compresero per i pani, ma il loro cuore era indurito.
53. E passati dall'altra parte (*lett.* avendo attraversato) sulla terra, giunsero a Genezaret e approdaron.
54. E usciti essi dalla barca, subito, avendolo riconosciuto,
55. corsero per tutta quella regione e cominciarono a portare sulle barelle coloro che avevano male, dove sentivano che è.
56. E quando entrava in villaggi o in città o in campi, ponevano gli infermi nelle piazze e lo invocavano anche (solo) per toccare l'orlo del suo vestito: e quanti lo toccavano erano salvati (= guariti).

Capitolo 7

1. E si riuniscono presso di lui i farisei e alcuni degli scribi venuti da Gerusalemme.
2. E visti alcuni dei suoi discepoli che mangiano i pani con mani profane (= impure), ossia non lavate –
3. i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano, se non si lavano accuratamente le mani, essendo stretti osservanti della tradizione degli antichi,
4. e non mangiano (quando tornano) dal mercato, se non si sono aspersi, e sono molte altre (le) cose che riceverebbero di osservare: immersioni di calici e orcioli e vasi di rame /e di letti/ –
5. e i farisei e gli scribi lo interrogano: «Perché i tuoi discepoli non camminano secondo la tradizione degli antichi, ma mangiano i pane con mani profane (= impure)?».
6. Egli disse loro: «Isaia profetizzò bene riguardo a voi, gli ipocriti, come è scritto: “Questo popolo mi onora con le labbra, però il loro cuore è lontano da me:
7. invano mi rendono culto, insegnando insegnamenti (che sono) precetti di uomini” (Is 29,13).
8. Avendo abbandonato il comandamento del Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini».
9. E diceva loro: «Bene (= veramente) togliete autorità al comandamento del Dio, per osservare la vostra tradizione.
10. Infatti Mosè disse: “Onora il tuo padre e la tua madre” (Es 20,12), e “Chi maledice padre o madre finisca (la sua vita) con (la) morte” (Es 21,17).

11. Voi invece dite: "Se un uomo (= qualcuno) dice al padre o alla madre: "Korban - cioè: dono - ciò che da me (ti) è dovuto",
12. non permettete più che egli faccia alcunché al padre o alla madre,
13. togliendo autorità alla parola del Dio con la vostra tradizione che trasmettete; e di cose simili ne fate molte».
14. E chiamata (a sé) nuovamente la folla diceva loro: «Ascoltate-mi tutti e capite.
15. Non c'è nulla dal di fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo profano (= impuro), ma le cose che escono dall'uomo sono quelle che rendono profano (= impuro) l'uomo.
16. [Se uno ha orecchie per ascoltare, ascolti]».
17. E quando entrò in casa dalla (= lasciando la) folla, i suoi discepoli lo interrogavano circa la parabola.
18. E dice loro: «Così anche voi siete senza intelligenza? Non capite che tutto ciò che dal di fuori entra nell'uomo non può renderlo profano (= impuro),
19. poiché non entra nel suo cuore, ma nel ventre ed esce verso la latrina?», purificando (= dichiarando puri) tutti i cibi.
20. E diceva: «Ciò che esce dall'uomo, quello rende profano (= impuro) l'uomo.
21. Infatti dall'interno del cuore degli uomini escono i pensieri, quelli cattivi, fornicazioni, furti, omicidi,
22. adulteri, avidità, malignità, inganno, lussuria, occhio malvagio (= invidia), bestemmia (*lett.* maldicenza), superbia, stoltezza;
23. tutte queste cose malvagie escono dall'interno e contaminano l'uomo».
24. Alzatosi di là si recò verso i territori di Tiro. E entrato in una casa, voleva che nessuno (lo) conoscesse e non poté rimanere nascosto;
25. ma subito, avendo sentito riguardo a lui, una donna, la cui figliolina aveva uno spirito impuro, venuta cadde davanti ai suoi piedi
26. - la donna era greca, sirafenica per stirpe - e gli chiedeva di scacciare il demonio dalla sua figlia.
27. E le diceva: «Lascia prima che siano saziati i figli. Non è infatti bello prendere il pane dei figli e gettar(lo) ai cagnolini».
28. Ella però rispose e gli dice: «Sì, Signore: anche i cagnolini mangiano sotto la tavola dalle briciole dei figliolini».
29. E le disse: «Per questa parola, va', il demonio uscì dalla tua figlia».
30. E tornata alla sua casa, trovò la ragazzina giacente sul letto e il demonio uscito fuori (da lei).
31. E nuovamente, uscito dalle regioni di Tiro, andò attraverso

Sidone verso il mare della Galilea, nel mezzo delle regioni de(lla) Decapoli.

32. E gli portano un sordo e muto e lo scongiurano di imporgli la mano.
33. E presolo (con sé) lontano dalla folla, in disparte, mise le proprie dita nelle sue orecchie e, dopo avere sputato, toccò la sua lingua
34. e, guardato in su verso il cielo, gemette e gli dice: «Effatha, cioè apriti».
35. E si aprirono le sue orecchie e subito si sciolse il legame della sua lingua e parlava correttamente.
36. E comandò loro di (non) parlare a nessuno; però quanto comandava loro, essi annunciavano ancor più abbondantemente.
37. E oltremodo si meravigliavano dicendo: «Ha fatto bene tutte le cose e fa udire i sordi e parlare i muti».

Capitolo 8

1. In quei giorni, nuovamente essendoci molta folla e non avendo di che mangiare, chiamati (a sé) i discepoli dice loro:
2. «Ho compassione per la folla, poiché già tre giorni si trovano con me e non hanno di che mangiare
3. e, se li congedo digiuni alle loro case, verranno meno nella via e alcuni di loro sono (venuti) da lontano».
4. E gli risposero i suoi discepoli: «Dove si potrà qui saziare di pani costoro a causa del (luogo) deserto?».
5. E chiese loro: «Quanti pani avete?». Quelli poi dissero: «Sette».
6. E ordina alla folla di giacere sulla terra e, presi i sette pani, dopo avere reso grazie, (li) spezzò e diede ai suoi discepoli affinché (li) distribuissero e distribuirono alla folla.
7. Avevano anche pochi pesciolini. E, dopo avere reso grazie per essi, disse di distribuire anche questi.
8. E mangiarono e furono saziati e c'erano avanzi di pezzi: sette canestri.
9. Erano circa quattromila e li congedò.
10. E subito, salito nella barca insieme ai suoi discepoli, andò nelle regioni di Dalmanutà.
11. E i farisei uscirono e cominciarono a disputare con lui, chiedendo (di avere) da lui un segno dal cielo, tentandolo.
12. E, tratto un sospiro dal suo spirito, dice: «Perché questa generazione chiede un segno? Amen, vi dico, certamente non (*lett. se*) sarà dato un segno a questa generazione».
13. E lasciatili, salito nuovamente, si avviò verso l'altra sponda.
14. E dimenticarono di prendere dei pani e non avevano con loro

se non un solo pane nella barca.

15. E comandò loro dicendo: «Vedete (= state attenti), badate al lievito dei farisei e al lievito di Erode».
16. E discutevano fra di loro, poiché non hanno pani.
17. E conosciuto (il loro pensiero) dice loro: «Perché discutete (dicendo) che non avete pani? Non capite ancora né intendete? Avete il vostro cuore indurito?»
18. Avendo occhi non vedete e avendo orecchie non sentite? E non ricordate:
19. quando spezzai i cinque pani per i cinquemila, quanti canestri pieni di avanzi raccoglieste?». Gli dicono: «Dodici».
20. «Quando spezzai i sette (pani) per i quattromila, di quanti canestri riempimenti di pezzi raccoglieste?». E dicono: «Sette».
21. E diceva loro: «Non capite ancora?».
22. E vanno a Betsaida. E gli portano un cieco e lo scongiurano di toccarlo.
23. E, afferrata la mano del cieco, lo portò fuori dal paese e, dopo avere sputato nei suoi occhi, messe le mani su di lui, gli chiedeva: «Se vedi qualcosa?».
24. E (quello), guardato in sù, diceva: «Vedo gli uomini, poiché osservo come alberi che camminano».
25. Allora pose le mani sui suoi occhi e (quello) prese a vedere e tornò ad essere ristabilito e vedeva perfettamente tutto.
26. E lo mandò a casa sua dicendo: «Non entrare nel paese».
27. E uscì Gesù e i suoi discepoli verso i paesi di Cesarea, quella di Filippo e sulla via interrogava i suoi discepoli dicendo loro: «Chi dicono gli uomini che io sia?».
28. Quelli gli parlarono dicendo: «Giovanni il Battista e altri Elia, altri poi che (sei) uno dei profeti».
29. Ed egli li interrogava: «Voi invece chi dite che io sia?». Rispondendo Pietro gli dice: «Tu sei il Cristo».
30. E intimò loro di (non) parlare a nessuno riguardo a lui.
31. E incominciò a insegnare loro: «Bisogna che il Figlio dell'uomo patisca molte cose e sia ripudiato dagli anziani e (da) i sommi sacerdoti e (da) gli scribi e sia messo a morte e dopo tre giorni sia risuscitato»
32. e diceva questo discorso con franchezza. E Pietro, presolo (con sé), cominciò a rimproverarlo.
33. Egli, voltatosi e visti i suoi discepoli, rimproverò Pietro e dice: «Va' dietro (= via da) me, satana, poiché non pensi le cose del Dio, ma quelle degli uomini».
34. E, chiamata a sé la folla con i suoi discepoli, disse loro: «Se uno vuole venire dietro me, rinneghi se stesso e prenda la sua croce e mi segua.

35. Infatti colui che vuole salvare la sua anima la perderà; colui invece che perde la sua anima per causa mia e dell'evangelo la salverà.
36. A che cosa infatti giova ad un uomo acquistare il mondo intero e perdere la sua anima?
37. Infatti che cosa darebbe un uomo (come) contraccambio della sua anima?
38. Infatti colui che proverà vergogna per me e le mie parole in questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo proverà vergogna per lui, quando verrà nella gloria del suo Padre insieme agli angeli, quelli santi».

Capitolo 9

1. E diceva loro: «Amen vi dico che ci sono alcuni di quelli che stanno qui i quali non sperimenteranno (la) morte fino a quando vedranno il regno di Dio venuto in potenza».
2. E dopo sei giorni Gesù prende con sé Pietro e Giacomo e Giovanni e li porta su un monte elevato, soli in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro
3. e i suoi abiti divennero splendenti bianchi assai, quali un lavandaio sulla terra non può rendere così bianchi.
4. E apparve loro Elia con Mosè e stavano a parlare con Gesù.
5. E rispondendo Pietro dice a Gesù: «Rabbì, è bello che noi siamo qui e facciamo tre tende, una per te e una per Mosè e una per Elia».
6. Infatti non sapeva che cosa rispondere: infatti erano diventati spaventati.
7. E ci fu una nuvola che li ricoprì e ci fu una voce dalla nuvola: «Questo è il mio figlio, il diletto: ascoltatelo».
8. E repentinamente, mentre si guardavano intorno, non videro più nessuno, ma il solo Gesù insieme a loro.
9. E mentre essi scendevano dal monte, ordinò loro che (non) raccontassero a nessuno ciò che videro, se non quando il Figlio dell'uomo fosse risorto da morti.
10. E conservarono il discorso per sé, discutendo che cosa è (= significa) il risorgere da morti.
11. E lo interrogavano dicendo: «Gli scribi dicono che Elia deve venire prima».
12. Egli disse loro: «Elia, venuto prima, restaura tutte le cose; e come è scritto sul Figlio dell'uomo che molte cose soffra e sia disprezzato?
13. Ma vi dico che anche Elia è venuto e gli fecero quante cose volevano, come è scritto su di lui».
14. E, andati dai discepoli, videro molta folla intorno ad essi e scribi

che disputavano con essi.

15. E subito tutta la folla, avendolo visto, rimasero stupiti e, accorsi, lo salutavano.
16. E li interrogò: «Perché disputate con essi?».
17. E gli rispose uno dalla folla: «Maestro, portai a te il mio figlio, che ha uno spirito muto
18. e quando si impadronisce di lui, lo scuote e (egli) schiuma e fa stridere i denti e si dissecca. E dissi ai tuoi discepoli che lo scacciassero e non furono capaci».
19. Egli rispondendo loro dice: «O generazione incredula, fino a quando sarò con voi? Fino a quando vi sopporterò? Portatelo».
20. E glielo portarono. E, vistolo, subito lo spirito lo scosse e, caduto a terra, (egli) si rotolava schiumando.
21. E (Gesù) interrogò il suo padre: «Quanto tempo è che gli accadde questo?». Egli disse: «Dall'infanzia.
22. E spesso lo gettò anche in fuoco e in acque per annientarlo; ma, se puoi qualcosa, aiutaci, avendo compassione di noi».
23. Gesù gli disse: «Quanto al "se puoi", tutto (è) possibile per chi crede».
24. Subito, gridando, il padre del fanciullo diceva: «Credo: aiuta la mia incredulità».
25. Gesù, visto che accorre folla, minacciò lo spirito impuro dicendo: «Spirito muto e sordo, io ti ordino: esci da lui e non entrare più in lui».
26. E, dopo aver gridato e scosso assai, uscì e (il fanciullo) fu come morto, così che i molti dicevano che morì.
27. Gesù però, presa la sua mano, lo sollevò e si rialzò.
28. E, andato egli a casa, i suoi discepoli lo interrogavano in disparte: «Perché noi non fummo capaci di scacciarlo?».
29. E disse loro: «Questa specie con nulla può uscire, se non con (la) preghiera».
30. E, usciti da lì, si avviavano oltre attraverso la Galilea e non voleva che (lo) si sapesse;
31. infatti insegnava ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo è consegnato in mani di uomini e lo uccideranno e, ucciso, risorgerà dopo tre giorni».
32. Quelli però non capivano il discorso e temevano di interrogarlo.
33. E andarono a Cafarnao. E, essendo nella casa, li interrogava: «Di che cosa discutevate per la via?».
34. Quelli però tacevano: infatti discussero tra loro per la via chi (fosse) più grande.
35. E, sedutosi, chiamò i dodici e dice loro: «Se uno vuole essere primo, sia ultimo di tutti e servitore di tutti».

36. E, preso un fanciullino, lo pose in mezzo ad essi e, abbracciato, disse loro:
37. «Chiunque avrà accolto uno di questi fanciullini nel mio nome accoglie me e chi accoglie me non accoglie me, ma colui che mi mandò».
38. Gli disse Giovanni: «Maestro, vedemmo uno che scaccia demoni nel tuo nome che non segue noi e gli(elo) impedivamo, poiché non seguiva noi».
39. Gesù però disse: «Non impeditelo: infatti non c'è nessuno che farà un prodigio nel mio nome e potrà subito (*lett. in fretta*) calunniarmi:
40. infatti chi non è contro noi è per noi.
41. Chi infatti vi dà da bere un calice d'acqua in nome (mio), poiché siete di Cristo, amen vi dico che non perderà la sua mercede».
42. E chi scandalizza (= è d'inciampo a) uno di questi piccoli che credono, è bene per lui piuttosto se attorno al suo collo è messa-attorno una macina d'asino ed è gettato nel mare.
43. E se la tua mano ti scandalizza (= è d'inciampo), tagliala via: è bene che tu entri nella vita mutilato, piuttosto che con le due mani andare nella Geenna, nel fuoco, quello inestinguibile./,
44. (dove il loro verme non finisce e il fuoco non si estingue).
45. E se il tuo piede ti scandalizza (= è d'inciampo), taglialo via: è bene che tu entri nella vita zoppo, piuttosto che essere gettato con i due piedi nella Geenna./,
46. (dove il loro verme non finisce e il fuoco non si estingue).
47. E se il tuo occhio ti scandalizza (= è d'inciampo), gettalo via: è bene che tu entri monocolo nel regno del Dio piuttosto che essere gettato con i due occhi nella Geenna,
48. dove il loro verme non finisce e il fuoco non si estingue.
49. Infatti ognuno sarà salato con fuoco.
50. È bello(= buono) il sale: se però il sale diventa insipido, con che cosa lo condirete? Abbiate sale in voi e siate in pace tra voi a vicenda».

Capitolo 10

1. E, alzatosi di là, va nelle regioni della Giudea (e) al di là del Giordano e nuovamente si raccolgono presso di lui delle folle e, come era solito, insegnava ancora ad essi.
2. E, accostatisi, farisei lo interrogavano se è consentito ad un uomo mandare via (la) donna, per tentarlo.
3. Egli rispondendo disse loro: «Che cosa vi prescrisse Mosè?».
4. Quelli dissero: «Mosè permise di scrivere (il) libello di ripudio e di mandare via (la donna)».

5. Gesù però disse loro: «Per la vostra durezza di cuore (Mosè) vi scrisse questo precetto.
6. Però da(II')inizio de(IIa) creazione li fece uomo e donna:
7. per questo (I')uomo lascerà il proprio padre e la madre /e si unirà alla propria donna/.
8. E saranno i due per una sola carne. Così non sono più due, ma una sola carne.
9. Dunque ciò che il Dio congiunse (I')uomo non separi».
10. E nuovamente nella casa i discepoli lo interrogavano riguardo a questo.
11. E dice loro: «Colui che manda via la propria moglie e sposa un'altra compie adulterio rispetto ad essa
12. e se essa, avendo mandato via il proprio uomo, sposa un altro, compie adulterio».
13. E gli presentavano dei bambini affinché li toccasse; però i discepoli li sgridavano.
14. Gesù, avendo visto, si indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non impediteli: infatti il regno del Dio è di questi.
15. Amen vi dico: colui che non accoglie il regno del Dio come un bambino non entrerà certo in esso».
16. E, abbracciatili, (li) benediceva, avendo imposto le mani su di essi.
17. E, mentre egli usciva verso (la) via, uno, accorso e inginocchiatosi davanti a lui, lo interrogava: «Maestro buono, che cosa farò per ereditare (la) vita eterna?».
18. Gesù gli disse: «Perché mi dici buono? Nessuno (è) buono, se non uno solo, il Dio.
19. Conosci i comandamenti: Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non renderai falsa testimonianza, non froderai, onora il tuo padre e la madre».
20. Quello però gli disse: «Maestro, osservai tutte queste cose fin dalla mia giovinezza».
21. Gesù fissatolo lo amò e gli disse: «Ti manca una cosa sola: va', vendi quante cose hai e da(IIe) a(i) poveri e avrai un tesoro in cielo e poi seguimi».
22. Quello, rattristatosi per il discorso, se ne andò sconsolato: era infatti (uno) che aveva molte proprietà.
23. E, guardatosi intorno, Gesù dice ai suoi discepoli: «Come difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno del Dio».
24. I discepoli però si stupivano per le sue parole. Gesù, nuovamente rispondendo, dice loro: «Figli, com'è difficile entrare nel regno del Dio:

25. è più facile che un cammello (variante: fune) passi attraverso una cruna d'ago piuttosto che un ricco entri nel regno del Dio».
26. Quelli erano alquanto meravigliati, dicendo tra loro: «E chi può essere salvato?».
27. Gesù, fissatili, dice: «Da parte (degli) uomini (è) impossibile, ma non da parte del Dio».
28. Pietro incominciò a dirgli: «Ecco noi lasciammo tutto e ti abbiamo seguito».
29. Gesù disse: «Amen vi dico: nessuno è colui che lasciò casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa dell'evangelo,
30. se (= che) non riceva il centuplo ora in questo tempo in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi insieme a persecuzioni e nel secolo, quello che viene, vita eterna.
31. Molti primi saranno ultimi e (gli) ultimi primi».
32. Stavano poi sulla via, salendo a Gerusalemme e Gesù li stava precedendo ed erano stupiti; invece quelli che seguivano erano spaventati. E, presi con sé nuovamente i dodici, cominciò a dire loro le cose che sarebbero accadute a lui:
33. «Ecco, saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi e lo condanneranno a morte e lo consegneranno alle genti
34. e lo scherniranno e gli sputeranno addosso e lo flagelleranno e uccideranno e dopo tre giorni sarà risuscitato».
35. E gli si accostano Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che ci faccia ciò che ti chiediamo».
36. Egli disse loro: «Che cosa volete che vi faccia?».
37. Quelli gli dissero: «Concedici che sediamo l'uno alla tua destra e l'altro alla sinistra nella tua gloria».
38. Gesù però disse loro: «Non sapete che cosa chiedete. Potete bere il calice che io bevo o essere battezzati (*lett.* immersi) con il battesimo con cui io sono battezzato?».
39. Quelli gli dissero: «Possiamo». Gesù disse loro: «Berrete il calice che io bevo e sarete battezzati (*lett.* immersi) con il battesimo con cui io sono battezzato,
40. però sedervi a destra o a sinistra di me non è in mio potere di concedere, ma a coloro per i quali è stato predisposto».
41. E, avendo udito, i dodici presero a indignarsi con Giacomo e Giovanni.
42. E, chiamatili (a sé), Gesù dice loro: «Sapete che coloro che sembrano comandare le genti le dominano e i loro grandi le opprimono (con l'autorità).
43. Non così invece è tra voi, ma colui che vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore

44. e colui che vuole essere primo tra voi sarà schiavo di tutti:
45. e infatti il Figlio dell'uomo non venne per essere servito, ma per servire e per dare la sua anima come riscatto per molti».
46. E vanno a Gerico. E, mentre esce da Gerico, lui e i suoi discepoli e una numerosa folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco mendico, stava seduto lungo la via.
47. E, avendo udito che è Gesù il Nazareno, cominciò a gridare e dire: «Figlio di David, Gesù, abbi pietà di me».
48. E molti lo inducevano a tacere. Quello invece gridava molto di più: «Figlio di David, abbi pietà di me».
49. E, fermatosi, Gesù disse: «Chiamatelo». E chiamano il cieco dicendogli: «Abbi fiducia, alzati, ti chiama».
50. Quello, gettato via il suo mantello, balzato in piedi, andò verso Gesù.
51. E, rispondendogli, Gesù disse: «Che cosa vuoi che ti faccia?». Il cieco gli disse: «Rabbuni, che io veda di nuovo».
52. E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito tornò a vedere e lo seguiva nella via.

Capitolo 11

1. E quando si avvicinano a Gerusalemme verso Betfage e Betania presso il monte degli ulivi, manda due dei suoi discepoli
2. e dice loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato sul quale nessun uomo ancora si sedette: scioglietelo e portate(lo).
3. E se qualcuno vi dicesse: "Perché fate ciò?", dite: "Il Signore ne ha bisogno e subito lo manda nuovamente qui"».
4. E andarono e trovarono un puledro legato presso (la) porta esterna (*lett.* fuori) che dava sulla strada e lo sciolgono.
5. E alcuni di quelli che stavano là dicevano loro: «Che cosa fate, sciogliendo il puledro?».
6. Quelli dissero loro come disse Gesù e glie(lo) permisero.
7. E portano il puledro a Gesù e vi mettono sopra i loro mantelli e (Gesù) si sedette su di esso.
8. E molti stesero i loro mantelli sulla strada, altri invece rami che avevano tagliato dai campi.
9. E quelli che precedevano e quelli che seguivano gridavano: «Osanna: benedetto colui che viene ne(l) nome de(l) Signore;
10. benedetto il regno che viene del nostro padre Davide. Osanna nei (luoghi) eccelsi».
11. E (Gesù) entrò in Gerusalemme nel tempio e, guardato tutto intorno, essendosi già fatta sera, uscì verso Betania insieme ai dodici.

12. E il giorno seguente, usciti essi da Betania, (Gesù) ebbe fame.
13. E visto un fico da lontano che aveva foglie, andò (per vedere) se magari trovasse qualcosa in esso e, andatovi dappresso, trovò nulla se non foglie: infatti non era tempo favorevole di fichi.
14. E rispondendo gli disse: «Nessuno mangi più frutto da te per l'eterno». E i suoi discepoli udivano.
15. E vanno a Gerusalemme. E entrato nel tempio cominciò a scacciare coloro che vendevano e coloro che compravano nel tempio e rovesciò le tavole dei cambiavalute e le sedie dei venditori delle colombe
16. e non lasciava che qualcuno trasportasse arnesi attraverso il tempio.
17. E insegnava e diceva loro: «Non è scritto che “La mia casa sarà chiamata casa di preghiera per tutte le genti” (Is 56,7)? Voi invece ne avete fatto una spelonca di ladri».
18. E udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di (*lett. come*) sopprimerlo: infatti lo temevano, infatti la folla era assai stupita per la sua dottrina.
19. E quando si fece sera, uscirono fuori dalla città.
20. E ripassando di mattino, videro il fico disseccato da(lle) radici.
21. E Pietro, ricordatosi, gli dice: «Rabbì, vedi il fico che maledicesti si è disseccato».
22. E rispondendo Gesù disse loro: «Abbiate fede in (*lett. di*) Dio.
23. Amen vi dico che chi dirà a questo monte: “Levati e gettati nel mare” e non dubiterà nel suo cuore, ma crederà che accade ciò che dice, gli sarà (concesso).
24. Per questo vi dico: tutte le cose che pregate e chiedete, credete che riceveste e sarà (concesso) a voi.
25. E quando state pregando, perdonate, se avete qualcosa contro qualcuno, affinché anche il Padre vostro, quello (che è) nei cieli, perdoni a voi le vostre trasgressioni.
26. /Se poi voi non perdonate, neppure il Padre vostro, quello (che è) nei cieli, perdonerà le vostre trasgressioni/».
27. E vanno nuovamente a Gerusalemme. E mentre egli camminava nel tempio, vanno da lui i sommi sacerdoti e gli scribi e gli anziani
28. e gli dicevano: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti diede questa autorità per fare queste cose?».
29. Gesù disse loro: «Vi chiederò una sola cosa (*lett. parola*) e risponderetemi e vi dirò con quale autorità faccio queste cose:
30. il battesimo, quello di Giovanni, era da(l) cielo o da uomini? Risponderetemi».
31. E discutevano tra loro dicendo: «Se diciamo: “Da(l) cielo”, dirà: “Perché non gli credeste?».

32. Ma diciamo: “Da uomini?”» - temevano la folla: tutti infatti avevano (= consideravano) Giovanni veramente che fosse un profeta.
33. E rispondendo a Gesù dicono: «Non sappiamo». E Gesù dice loro: «Neppure io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

Capitolo 12

1. E cominciò a parlare loro in parabole: «Un uomo piantò una vigna e pose intorno una siepe e scavò un tino (*lett.* sotto-tino) e costruì una torre e la affittò a dei contadini e se ne andò dal paese.
2. E nel tempo opportuno inviò ai contadini un servo affinché ricevesse da parte dei contadini dai frutti della vite;
3. e, presolo, (lo) percossero e (lo) mandarono via vuoto (= a mani vuote).
4. E nuovamente inviò loro un altro servo e percossero alla testa e maltrattarono anche quello.
5. E (ne) inviò un altro: uccisero anche quello e molti altri, alcuni percuotendo(li), altri uccidendo(li).
6. Aveva ancora un unico figlio amato: lo inviò loro per ultimo dicendo: “Avranno riguardo per il mio figlio”.
7. Invece quei contadini dissero tra loro: “Questo è l’erede: orsù uccidiamolo e l’eredità sarà nostra”.
8. E presolo, (lo) uccisero e lo gettarono fuori dalla vigna.
9. Che cosa /dunque/ farà il padrone della vigna? Andrà e annienterà i contadini e darà ad altri la vigna.
10. Non leggeste questa Scrittura: “La pietra che rifiutarono i costruttori, questa divenne pietra d’angolo;
11. da parte del Signore fu fatto questo ed è mirabile ai nostri occhi”?» (Salmo 117,22-23).
12. E cercavano di prenderlo e temettero la folla: capirono infatti che disse la parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono.
13. E gli inviano alcuni dei farisei e degli Erodiani per prenderlo in trappola con (la) parola.
14. E, andati, gli dicono: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai riguardo di nessuno: infatti non guardi in faccia de(gli) uomini, ma insegna secondo verità la via del Dio: è consentito dare (il) tributo a Cesare oppure no? Diamo o non diamo?».
15. Egli, vista la loro ipocrisia, disse loro: «Perché mi tentate? Portatemi un denaro perché (lo) veda».
16. Quelli (lo) portarono. E dice loro: «Di chi è questa immagine e l’iscrizione?». Quelli gli dissero: «Di Cesare».
17. Gesù disse loro: «Date a Cesare le cose di Cesare e al Dio le

cose del Dio». E restavano assai stupiti di lui.

18. E vanno da lui dei sadducei, i quali dicono non esserci risurrezione, e lo interrogavano dicendo:
19. «Maestro, Mosè scrisse per noi (Deut 25,5-6) che se (il) fratello di uno muore e lascia una donna e non lascia un figlio, che il suo fratello prenda la donna e risorgerà un seme (= discendenza) dal fratello di quello.
20. C'erano sette fratelli: e il primo prese donna e morendo non lasciò seme (= discendenza);
21. e il secondo la prese e morì senza lasciare seme (= discendenza); e similmente il terzo;
22. e i sette non lasciarono seme (= discendenza). Da ultimo di tutti anche la donna morì.
23. Nella risurrezione, quando risorgeranno, di quale di essi sarà donna? Infatti i sette ebbero la stessa donna».
24. Disse loro Gesù: «Non sbagliate per questo non conoscendo le Scritture, né la potenza del Dio?
25. Infatti, quando risorgeranno da morti, né sposano (gli uomini), né sono sposate (le donne), ma sono come angeli (*lett. messaggeri*) nei cieli.
26. Riguardo poi ai morti non leggeste che sono destati nel libro di Mosè presso il roveto, come gli disse il Dio dicendo: "Io (sono) il Dio di Abramo e (il) Dio di Isacco e (il) Dio di Giacobbe" (Ex 3,6)?
27. Non è Dio di morti, ma di viventi: vi ingannate assai».
28. E avvicinosi uno degli scribi che li aveva uditi discutere fra loro, visto che aveva risposto loro bene, lo interrogò: «Qual è il primo comandamento di tutti?».
29. Gesù rispose: «Primo è: "Ascolta, Israele, (il) Signore nostro Dio è (il) solo Signore,
30. e amerai (il) Signore il tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima e con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" (Deut 6,4-5).
31. Questo (è il) secondo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (Lev 19,18). Più grande di questi non c'è altro comandamento».
32. E gli disse lo scriba: «Bene, maestro. Dici secondo verità che (Dio é) uno solo e non ce n'è altro oltre lui
33. e l'amarlo con tutto il cuore e con tutto l'intelletto e con tutta la forza e l'amare il prossimo come se stesso è più eccellente di tutti gli olocausti e di tutte le offerte sacrificali».
34. E Gesù, visto che rispose con intelligenza, gli disse: «Non sei lontano dal regno del Dio». E nessuno più osava interrogarlo.
35. E Gesù rispondendo diceva insegnando nel tempio: «Come dicono gli scribi che il Cristo è figlio di David?
36. David stesso disse nello spirito, quello santo: "Disse (il) Signo-

re al mio signore: siedi a(l)la mia destra, fino a quando pongo i tuoi nemici sotto i tuoi piedi" (Salmo 110,1).

37. David stesso lo dice (= chiama) "Signore" e donde (= come) è suo figlio?». E la molta folla lo ascoltava con piacere.
38. E nel suo insegnamento diceva: «Guardatevi dagli scribi che vogliono camminare con lunghe vesti e saluti nelle piazze
39. e primi posti nelle sinagoghe e posti d'onore nei conviti,
40. i quali divorano le case delle vedove e pregano lunghe cose (= dicono lunghe preghiere) con ostentazione: costoro riceveranno un giudizio (di condanna) più abbondante».
41. E mentre era seduto davanti al gazofilacio, osservava come la folla getta (monete di) rame nel gazofilacio e molti ricchi gettavano molte (monete).
42. E venuta una vedova povera gettava due "leptà", cioè (un) quadrante.
43. E, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «Amen vi dico che questa vedova povera gettò più di tutti di quelli che gettano nel gazofilacio:
44. infatti tutti gettarono del superfluo per sé, questa invece gettò del suo necessario, tutto quanto aveva, tutta la sua vita».

Capitolo 13

1. E mentre egli esce dal tempio, gli dice uno dei suoi discepoli: «Maestro, guarda quali (magnifiche) pietre e quali (magnifici) edifici».
2. E Gesù gli disse: «Vedi questi grandi edifici? Non resterà pietra su pietra che non sarà distrutta».
3. E mentre egli sedeva nel monte degli ulivi di fronte al tempio, lo interrogava in disparte Pietro e Giacomo e Giovanni e Andrea:
4. «Dicci, quando accadranno queste cose e quale il segno quando tutte queste cose staranno per accadere?».
5. Gesù cominciò a dire loro: «Badate che nessuno vi inganni:
6. molti verranno dicendo nel mio nome che io sono e inganneranno molti.
7. Quando udrete guerre e rumori di guerre, non turbatevi: bisogna che accada, ma non (sarà) ancora la fine.
8. Sorgerà infatti nazione contro nazione e regno contro regno, ci saranno terremoti dovunque, ci saranno carestie: queste cose (saranno) inizio di dolori.
9. Badate a voi stessi: vi consegneranno a sinedri e sarete percossi in sinagoghe e starete davanti a capi e re per causa mia a testimonianza per essi
10. e prima bisogna che l'evangelo sia stato annunciato a tutte le genti.

11. E quando vi conducono consegnando(vi), non premeditate che cosa direte, ma ciò che vi sarà dato in quell'ora questo dite: infatti non siete voi quelli che parlano, ma lo Spirito, quello Santo.
12. E fratello consegnerà a morte (il) fratello e padre (il) figlio e figli sorgeranno contro (i) genitori e li faranno morire
13. e sarete odiati da tutti per il mio nome: chi però sarà perseverante fino a(lla) fine sarà salvato.
14. Quando vedrete l'abominazione della desolazione posta dove non deve - chi legge comprenda - allora quelli (che sono) nella Giudea fuggano verso i monti,
15. chi (è) sul tetto non scenda, né entri per prendere qualcosa dalla sua casa
16. e chi (è) nel campo non torni indietro per prendere il suo mantello.
17. Guai alle donne incinte e a quelle che allattano in quei giorni.
18. Pregate che non avvenga d'inverno:
19. quei giorni infatti saranno tribolazione quale non avvenne tale da(II') inizio de(IIa) creazione che creò il Dio fino ad ora e non avverrà mai.
20. E se il Signore non avesse abbreviato i giorni, non si salverebbe alcuna carne; ma per i chiamati che scelse abbreviò i giorni.
21. E allora se qualcuno vi dicesse: "Guarda qui il Cristo, guarda là", non credete:
22. infatti saranno suscitati falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti.
23. Voi però badate: vi predissi tutto.
24. Ma in quei giorni, durante quella tribolazione, "il sole sarà oscurato, e la luna non darà il suo splendore,
25. e le stelle saranno cadenti dal cielo e le potenze, quelle nei cieli, saranno scosse" (Is 13,10; 34,4; Gioele 2,10).
26. E allora vedranno il Figlio dell'uomo che viene su nuvole (Dan 7,13) con molta potenza e gloria.
27. E allora manderà gli angeli (*lett.* messaggeri) e radunerà gli eletti /suoi/ dai quattro venti, da(II')estremità della terra fino a(II')estremità de(I) cielo.
28. Dal fico imparate la parabola: quando già il suo ramo diventa tenero e germogliano le foglie, capite che è vicina l'estate;
29. così anche voi, quando vedete accadere queste cose, conoscete che è vicino a(IIe) porte.
30. Amen vi dico che non passerà via questa generazione finché non accadano queste cose.
31. Il cielo e la terra passeranno via, le mie parole invece non passeranno via.
32. Riguardo a quel giorno o all'ora nessuno sa, né gli angeli (*lett.*

messaggeri) in cielo, né il figlio, se non il Padre.

33. State attenti, vegliate: infatti non sapete quando è il tempo favorevole.
34. Come un uomo assente, lasciata la sua casa e data ai suoi servi la libertà (*lett.* il potere), a ciascuno il suo incarico, e al portinaio ordinò di vegliare.
35. Vegliate dunque: infatti non sapete quando viene il padrone della casa, o di sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, o di primo mattino,
36. affinché, venuto all'improvviso, non vi trovi addormentati.
37. Ciò che dico a voi (lo) dico a tutti: vegliate».

Capitolo 14

1. Dopo due giorni era la Pasqua e gli azimi. E i sommi sacerdoti e gli scribi cercavano come ucciderlo, dopo averlo preso con inganno.
2. Dicevano infatti: «Non di festa, affinché non ci sia tumulto della folla».
3. Ed essendo egli a Betania, nella casa di Simone il lebbroso, mentre giaceva (a mensa), venne una donna che aveva un (vaso di) alabastro di unguento di nardo prezioso; rotto l'alabastro, cosparsesul suo capo.
4. C'erano alcuni che si adirarono tra loro (dicendo): «A che scopo fu fatto questo spreco dell'unguento?»
5. Infatti questo unguento poteva essere venduto a più di 300 denari ed essere dato ai poveri» e se la prendevano con lei.
6. Gesù però disse: «Lasciatela (fare): perché le date pena? Fece su di me una bella azione.
7. Infatti avete sempre con voi i poveri e, quando volete, potete fare loro del bene, invece non avete sempre me.
8. Fece ciò che poté (*lett.* ebbe): anticipò di ungere il mio corpo per la sepoltura.
9. Amen vi dico: dovunque sarà annunciato l'evangelo in tutto il mondo, si dirà anche ciò che questa (donna) fece a suo ricordo».
10. E Giuda Iscariota, uno dei dodici, si recò dai sommi sacerdoti per consegnarlo loro.
11. Quelli, avendo ascoltato, furono lieti e promisero di dargli dell'argento (= denaro). E (Giuda) cercava come consegnarlo nel tempo favorevole.
12. E, nel primo giorno degli azimi, quando immolavano la pasqua, i suoi discepoli gli dicono: «Dove vuoi (che), andati, prepariamo perché mangi la pasqua?».
13. E manda due dei suoi discepoli e dice loro: «Andate nella città e un uomo vi si farà incontro portando un'anfora d'acqua:

seguitelo

14. e dove è entrato dite al padrone di casa: Il maestro dice: “Dove è la mia stanza, dove mangio la pasqua insieme ai miei discepoli?”
15. ed egli vi mostrerà un grande cenacolo al piano superiore, preparato disteso (= con cuscini spianati), e là preparate per noi».
16. E i discepoli uscirono e andarono nella città e trovarono come disse loro e prepararono la pasqua.
17. E, fattasi sera, va insieme ai dodici.
18. E mentre essi erano sdraiati (a mensa) e mangiavano, Gesù disse: «Amen vi dico che uno tra voi mi consegnerà (= tradirà), colui che mangia con me».
19. Presero a rattristarsi e dirgli uno dopo l'altro: «Forse io?».
20. Egli disse loro: «Uno dei dodici, colui che intinge con me nel piatto.
21. Poiché il Figlio dell'uomo va come è scritto su di lui; guai però a quell'uomo mediante il quale il Figlio dell'uomo è consegnato (= tradito): bello (= bene) (sarebbe stato) se quell'uomo non fosse nato».
22. E mentre stavano mangiando, (Gesù), preso del pane, dopo avere reso grazie, (lo) spezzò e diede loro e disse: «Prendete: questo è il mio corpo».
23. E, preso un calice, dopo avere reso grazie, diede loro e bevvero tutti da esso.
24. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, quello versato per molti.
25. Amen vi dico che non berrò più del prodotto della vite, fino a quel giorno quando lo berrò nuovo nel regno del Dio».
26. E, dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli ulivi.
27. E Gesù dice loro: «Tutti sarete scandalizzati (*lett.* avrete inciampo), poiché è scritto: “Percuoterò il pastore e le pecore si disperderanno”.
28. Ma, dopo che sarò stato destato, vi precederò nella Galilea».
29. Pietro gli disse: «Se anche tutti saranno scandalizzati (*lett.* avranno inciampo), ma non io».
30. E Gesù gli dice: «Amen ti dico che tu oggi in questa notte, prima che il gallo abbia cantato due volte, mi rinnegherai tre volte».
31. Quello però parlava assai: «Se è necessario che io muoia con te, non ti rinnegherò affatto». Allo stesso modo dicevano tutti.
32. E vanno in un orto il cui nome (è) Getzemani e dice ai suoi discepoli: «Sedetevi qui fino a che prego».
33. E prende con sé Pietro e Giacomo e Giovanni e cominciò ad atterrirsi e rattristarsi

34. e dice loro: «La mia anima è turbata fino a morte: restate qui e vegliate».
35. E, avanzato un poco, cadeva sulla terra e pregava che, se è possibile, l'ora passi via da lui
36. e diceva: «Abbà, Padre, tutto (è) possibile per te: allontana da me questo calice; però non ciò che voglio, ma ciò (che vuoi) tu».
37. E va e li trova addormentati e dice a Pietro: «Simone, dormi? Non avesti la forza di vegliare un'ora?»
38. Vegliate e pregate, affinché non cadiate in tentazione: lo spirito (è) pronto, la carne invece (è) debole».
39. E nuovamente, allontanatosi, prega dicendo lo stesso discorso.
40. E nuovamente, andato, li trovò addormentati: infatti i loro occhi erano appesantiti e non sapevano che cosa rispondergli.
41. E va per la terza volta e dice loro: «Dormite per quanto resta e riposatevi. Basta: venne l'ora, ecco il Figlio dell'uomo è consegnato nelle mani dei peccatori.
42. Alzatevi, andiamo: ecco colui che ha tradito si è avvicinato».
43. E subito, mentre egli sta ancora parlando, si avvicina Giuda, uno dei dodici, e insieme a lui una folla, con spade e bastoni, da parte dei sommi sacerdoti e (de)gli scribi e (de)gli anziani.
44. Colui che lo tradì aveva dato loro un segno dicendo: «Colui che bacerò è lui: prendetelo e portatelo via saldamente».
45. E venuto, subito accostatosi a lui, dice: «Rabbì» e lo baciò.
46. Quelli gettarono le mani su di lui e lo afferrarono.
47. Uno di quelli che erano presenti, sfoderata la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli asportò l'orecchio.
48. E rispondendo Gesù disse loro: «Come contro un ladro usciste con spade e bastoni per catturarmi?»
49. Ogni giorno stavo tra voi nel tempio insegnando e non mi prendeste; ma che siano compiute le Scritture».
50. E, abbandonatolo, tutti fuggirono.
51. E un certo giovanetto lo seguiva dappresso, avvolto in un lenzuolo sul nudo (corpo), e lo afferrano:
52. quello però, abbandonato il lenzuolo, fuggì nudo.
53. E condussero Gesù dal sommo sacerdote e vanno insieme tutti i sommi sacerdoti e gli anziani e gli scribi.
54. E Pietro da lontano lo seguì fino all'interno nel cortile del sommo sacerdote e stava seduto insieme con i servitori e si riscaldava al fuoco (*lett. luce*).
55. I sommi sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano contro Gesù una testimonianza per mandarlo a morte e non (la) trovavano:
56. infatti molti testimoniavano il falso contro di lui e le testimonianze non erano uguali.

57. E alcuni, alzandosi, testimoniavano il falso contro di lui dicendo:
58. «Lo udimmo dire: “lo distruggerò questo tempio manufatto e in tre giorni (ne) ricostruirò un altro non manufatto”».
59. E neppure così era uguale la loro testimonianza.
60. E, alzatosi nel mezzo, il sommo sacerdote interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla a ciò che costoro testimoniano contro di te?».
61. Egli però taceva e non rispondeva nulla. Nuovamente il sommo sacerdote lo interrogava e gli dice: «Tu sei il cristo, il figlio del Benedetto?».
62. Gesù disse: «Io sono e vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo» (Dan 7,13).
63. Il sommo sacerdote, lacerate le sue tuniche, dice: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni?»
64. Udite la bestemmia: che ve ne pare?». Quelli sentenziarono che egli era reo di morte.
65. E cominciarono alcuni a sputargli addosso e a coprirlgli il volto e a percuoterlo e a dirgli: «Profetizza» e i servitori lo presero a schiaffi.
66. E mentre Pietro era di sotto, nel cortile, viene una delle serve del sommo sacerdote
67. e, visto Pietro che si riscaldava, avendolo osservato, dice: «Anche tu eri insieme al Nazareno Gesù».
68. Quello però negò dicendo: «Né so, né capisco cosa tu dici». E uscì fuori nell'atrio /e un gallo cantò/.
69. E la serva, avendolo visto, cominciò nuovamente a dire ai presenti «Costui è uno di loro».
70. Quello però negava nuovamente. E poco dopo nuovamente i presenti dicevano a Pietro: «Veramente sei uno di loro e infatti sei Galileo».
71. Quello cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo che voi dite».
72. E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò la parola come gli disse Gesù: «Prima che un gallo abbia cantato due volte, tu mi rinnegherai tre volte» e, avendo riflettuto (su ciò), piangeva.

Capitolo 15

1. E subito, di mattino, fatto consiglio, i sommi sacerdoti insieme agli anziani e (agli) scribi e tutto il sinedrio, legato Gesù, (lo) condussero e (lo) consegnarono a Pilato.
2. E Pilato lo interrogò: «Tu sei il re dei Giudei?». Egli rispondendo gli dice: «Tu dici».
3. E i sommi sacerdoti lo accusavano di molte cose.

4. Pilato lo interrogava nuovamente dicendo: «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano».
5. Gesù però non rispose più nulla, così che Pilato si meravigliava.
6. Per la festa liberava (= era solito liberare) loro un prigioniero che chiedevano.
7. C'era colui che si chiamava Barabba, prigioniero fra dei sediziosi, i quali nella sedizione avevano commesso un omicidio.
8. E, salita la folla, cominciò a chiedere come faceva (= era solito fare).
9. Pilato rispose loro dicendo: «Volete che vi liberi il re dei Giudei?».
10. Sapeva infatti che i sommi sacerdoti lo avevano consegnato per invidia.
11. I sommi sacerdoti però sobillarono la folla, affinché liberasse loro piuttosto Barabba.
12. Pilato nuovamente rispondendo diceva loro: «Che cosa dunque farò di colui che dite re dei Giudei?».
13. Quelli nuovamente gridarono: «Crocifiggilo».
14. Pilato però diceva loro: «Che cosa infatti fece di male?». Quelli gridavano di più: «Crocifiggilo».
15. Pilato, volendo fare ciò che era gradito alla folla, liberò loro Barabba e consegnò Gesù, dopo aver(lo) fatto flagellare, affinché fosse crocifisso.
16. I soldati lo condussero dentro l'atrio, cioè il pretorio, e chiamano a raccolta tutta la coorte.
17. E lo vestono con porpora e si mettono attorno a lui, dopo avere intrecciato una corona di spine,
18. e cominciarono a salutarlo: «Salve, re dei Giudei»
19. e percuotevano la sua testa con una canna e gli sputavano addosso e, posate le ginocchia (a terra), si prostravano davanti a lui.
20. E, quando lo ebbero schernito, lo spogliarono della porpora e lo rivestirono con i suoi abiti. E lo portano fuori per crocifiggerlo.
21. E costringono un tale che passava, Simone Cireneo, che veniva dal campo, il padre di Alessandro e Rufo, a prendere (su di sé) la sua croce.
22. E lo portano sul luogo (detto) Golgota, che tradotto è (= significa) "luogo del cranio".
23. E gli davano vino mescolato con mirra. Egli però non (lo) prese.
24. E lo crocifiggono e si spartiscono i suoi abiti, gettando (la) sorte su di essi, chi prenda qualcosa.
25. Era l'ora terza e lo crocifissero.
26. E l'iscrizione della sua colpa era sopra scritta: «Il re dei giudei».

27. E con lui crocifiggono due ladri, uno a destra e uno a sinistra di lui.
28. /E fu compiuta la Scrittura quella che dice: «E fu annoverato fra malfattori (*lett. senza legge*)» (Is 53,12)./
29. E quelli che passavano nei pressi lo insultavano (*lett. bestemiavano*) scrollando le loro teste e dicendo: «Ehi! (tu) che distruggi il tempio e (lo) costruisci in tre giorni,
30. salva te stesso scendendo dalla croce».
31. Ugualmente anche i sommi sacerdoti, burlandosi (di lui) tra loro, insieme agli scribi, dicevano: «Salvò altri, non è capace di salvare se stesso:
32. il cristo, il re di Israele, scenda ora dalla croce, affinché vediamo e crediamo». Anche quelli che erano concrocifissi con lui lo schernivano.
33. E, fattasi l'ora sesta, si fece tenebra su tutta la terra fino all'ora nona.
34. E all'ora nona Gesù gridò con grande voce: «Eloi Eloi lema sabactani?», che tradotto è (= significa): «Dio mio, Dio mio, perché mi abbandonasti?» (Salmo 22,2).
35. E alcuni dei presenti, avendo udito, dicevano: «Ecco chiama Elia».
36. Uno, corso (e) riempita una spugna di aceto posta su una canna, lo dissetava dicendo: «Lasciate: vediamo se viene Elia a tirarlo giù».
37. Gesù emessa una grande voce spirò.
38. E il velo del tempio fu squarciato in due dall'alto al basso.
39. Il centurione che stava nei pressi di fronte a lui, avendo visto che (egli) spirò così, disse: «Veramente questo uomo era figlio di Dio».
40. C'erano anche delle donne a osservare da lontano, tra le quali anche Maria la Maddalena e Maria, la madre di Giacomo il piccolo e di Giuseppe, e Salome,
41. le quali, quando era nella Galilea, lo seguivano ed erano al suo servizio e molte altre che erano salite insieme a lui a Gerusalemme.
42. E, fattasi già sera, poiché era parasceve, cioè vigilia di sabato,
43. andato Giuseppe da Arimatea, nobile membro del consiglio, che era anch'egli in attesa del regno del Dio, avendo osato, andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù.
44. Pilato si meravigliò che (*lett. se*) fosse già morto e, chiamato a sé il centurione, lo interrogò se fosse già morto:
45. e, saputo (lo) dal centurione, concesse il cadavere a Giuseppe.
46. E, comperato un lenzuolo (*lett. sindone*), tiratolo giù, (lo) avvolse nel lenzuolo e lo pose in un sepolcro che era stato

tagliato da(lla) roccia e rotolò una pietra davanti alla porta del sepolcro.

47. Maria, la Maddalena, e Maria, la (madre) di Giuseppe, osservavano dove era stato posto.

Capitolo 16

1. E trascorso il sabato, Maria, la Maddalena, e Maria, la (madre) di Giacomo, e Salome comprarono aromi per andare a ungerlo.
2. E di prima mattina, nel primo giorno della settimana (*lett.* sabato), vanno al sepolcro al sorgere del sole.
3. E dicevano tra loro: «Chi ci rotolerà via la pietra dalla porta del sepolcro?».
4. E, guardato in su, osservano che la pietra è (stata) rotolata: era infatti assai grande.
5. E, entrate nel sepolcro, videro un giovanetto, seduto alla destra, avvolto in una veste bianca, e rimasero attonite.
6. Quello dice loro: «Non siate attonite: cercate Gesù il Nazareno il crocifisso: fu destato, non è qui: ecco il luogo dove lo posero.
7. Ma, andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro che vi precede nella Galilea: là lo vedrete, come vi disse».
8. E, uscite, fuggirono dal sepolcro: le aveva (= possedeva) infatti tremore e stupore e dissero nulla a nessuno: infatti avevano paura.
9. Risorto ne(lla) mattina del primo giorno della settimana, apparve prima a Maria, la Maddalena, dalla quale aveva scacciato sette demoni.
10. Quella, andata, diede la notizia a quelli che erano stati insieme a lui, afflitti e piangenti,
11. ed essi, avendo udito che vive e fu visto da lei, non credettero.
12. Dopo queste cose, si manifestò con diverso aspetto a due di essi mentre camminavano, andando in campagna;
13. e quelli ritornati diedero la notizia agli altri; neppure a quelli credettero.
14. Successivamente si manifestò agli stessi undici, mentre giacevano (a mensa), e biasimò la loro incredulità e durezza di cuore, poiché non credettero a coloro che lo videro destato.
15. E disse loro: «Andati in tutto il mondo, annunciate l'evangelo a tutta la creazione.
16. Chi credette e fu battezzato sarà salvato; chi invece non credette sarà condannato.
17. Questi segni accompagneranno coloro che credettero: scacceranno demoni nel mio nome, parleranno con lingue nuove,
18. prenderanno serpenti e, se berranno qualcosa di mortifero,

non gli nuocerà; imporranno (le) mani su infermi e (questi) staranno bene».

19. Quindi il Signore /Gesù/, dopo avere parlato loro, fu assunto verso il cielo e sedette a(lla) destra del Dio.
20. Quelli, usciti, annunciarono dovunque, cooperando (con essi) e confermando il Signore la parola con i segni che li accompagnavano.